

Il made in Italy del fotovoltaico integrato

fotovoltaico RINNOVABILI SMARTCITY

6 May, 2013 - 17:20 — Antonio Jr Ruggiero



*"Per l'installazione delle tegole fotovoltaiche il mercato potenziale è **tra i 2 e i 4 MW l'anno**. Certo, è difficile fare stime perché il mercato sta cambiando culturalmente e tutti gli attori, lo stesso GSE, parlano di un futuro del fotovoltaico in Italia strettamente legato all'architettura".*

L'analisi del comparto è di **Ugo Rigon**, direttore commerciale **Wegalux**, società bolognese (divisione di settore di Wegaplast) protagonista nel campo del fotovoltaico integrato e di nuova generazione, che in Italia ha un alto valore potenziale per le nuove costruzioni, ma soprattutto se pensato come soluzione per il grande parco immobiliare storico presente, sia esso pubblico o privato.

Una tecnologia che ragiona già fuori dalle logiche del mercato fotovoltaico attuale: *"Non vediamo l'ora che gli **incentivi** finiscano. Il nostro non è un prodotto speculativo, mentre l'incentivo ha creato un'aspettativa per la quale l'impianto fotovoltaico è valutato principalmente per quanto rende; riteniamo invece che vada considerato anche per quanto valorizzi l'immobile, aumentandone l'estetica e il valore economico. Questa tecnologia ha comunque un incentivo più alto perché riconosciuta come integrata e innovativa".*

Ma oltre l'ambito delle strategie e dei sostegni pubblici, sono due i fattori portanti della logica alla base di questo prodotto: la salvaguardia estetica e il plus della sicurezza. *"Le nostre sono principalmente delle tegole, anche fotovoltaiche, ma sono tegole. Si può lasciar fare il ruolo della tegola a dei pannelli fotovoltaici, ma ciò affida un compito a un qualcosa nato per un altro scopo. Di conseguenza - spiega Rigon - in termini di sicurezza, tenuta dell'acqua e degli agenti atmosferici, solidità e antisismica, la tegola fotovoltaica è un normale elemento laterizio e non un qualcosa di differente e adattato".*

La cella fotovoltaica è dunque inserita all'interno di una tegola marsigliese in plastica, installabile insieme alle normali tegole in cotto. Quali sono gli altri prodotti dell'azienda?

Al momento Wegalux propone due tipi di tegola fotovoltaica, ma ci sono piani di sviluppo su altri modelli, così come su altre rinnovabili applicate. Per adesso sono programmi su cui lavorano i nostri tecnici, ma ci stiamo guardando attorno per eolico, geotermico, biomasse e tutto ciò che è riconducibile alla tecnologia della casa madre, che è lo stampaggio di plastica, l'ingegnerizzazione e l'industrializzazione di prodotto.

Il vostro è un mercato prettamente italiano? Con che tipologia di competitor?

Al momento puntiamo sul mercato domestico e abbiamo qualche partnership con distributori su quelli stranieri, ma sono in seconda battuta. Gli investimenti promozionali di sviluppo sono in Italia per l'80%. Esistono pochi competitor italiani, mentre gli stranieri ci sono ma con prodotti, per quello che ci risulta, molto scarsi. Sono per lo più produttori di pannelli tradizionali che hanno trovato soluzioni di montaggio e non aziende che hanno investito per realizzare tecnologie nuove.

Quali sono le principali caratteristiche e le differenze tra i vostri due prodotti?

La completa integrazione architettonica, quindi la possibilità di costruire un tetto che sarà sia bello sia produttore di energia. I due prodotti sono nella famiglia delle tegole marsigliesi, si chiamano Mono e Penta: la prima è una tegola singola, la seconda un insieme di 5 tegole e in entrambi i casi sono alloggiati pannelli fotovoltaici di silicio cristallino. La tegola Mono ha un'enorme capacità di adattamento ai vari tipi di tetto possibili, un sistema di connessione brevettato che riprende il concetto della doppia listellatura del tetto ventilato e dentro l'orditura secondaria è alloggiata anche la connessione elettrica, con due ordini di vantaggi: fino a che non è stata installata l'ultima tegola c'è un circuito aperto senza pericolo di scosse; Inoltre, a fine lavoro sarà realizzato un manto di copertura ventilato che coibenta l'edificio.

Lun 06/05/2013

canal  energia

Per la Penta?

Quest'ultima nasce con l'esigenza di colpire un mercato più aggressivo ed economico. È una tegola unica, grande come cinque marsigliesi. È interessante vedere come dalla strada non si noti la differenza tra le due tegole perché il fronte è uguale, la Penta però ha un vantaggio di prestazioni: data l'assenza di stridi tra una tegola e l'altra, si può alloggiare un pannello del 20% più efficiente della Mono.

Argomento: **Si parla di WEGALUX**

On Line 3